

→ **Il presidente Trichet** parla di inflazione alta e prevede un intervento già nel mese di aprile  
 → **Pesa il maggior** costo del petrolio, ma il denaro più caro farà salire gli interessi sul debito

# Bce pronta al rialzo dei tassi Per l'Italia sarà una stangata

La lunga fase economica che ha visto i tassi d'interesse europei ai minimi termini sembra conclusa. La crisi nel Nord Africa con il caro petrolio ha convinto la Bce a rialzare il costo del denaro per arginare l'inflazione.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Dire che ciò che è bene per l'Europa rappresenta un bene anche per l'Italia è generalmente vero. Perlomeno così è stato sin dall'avvento dell'euro. Ma che cosa succede se il nostro Paese comincia a muoversi in una diversa direzione economica rispetto al resto del continente, rimanendo impigliato nella crisi mentre le altre grandi nazioni se la lasciano alle spalle? Un quesito che non è materia di asettici dibattiti fra economisti ma che riguarda piuttosto la vita reale, come ha lasciato presagire ieri l'intervento della Bce in tema di costo del denaro. Infatti, come ha dichiarato il presidente di Eurotower, Jean-Claude Trichet, la crisi libica rischia di innescare uno «shock» dei prezzi e la Banca centrale europea è quindi in stato di preallarme, il che potrebbe significare un rialzo dei tassi d'interesse già nel mese di aprile. I cui benefici, appunto, al di sotto delle Alpi potrebbero rivelarsi ben inferiori rispetto alle conseguenze negative.

## INVERSIONE DI TENDENZA

Parole non del tutto attese, quelle di Trichet, perché se è vero che i mercati si aspettavano toni da «falco» provenienti da Francoforte, allo stesso tempo l'attesa era per una stretta monetaria solo dopo l'estate. Trichet, invece, ha di fatto chiuso l'era del denaro facile imboccata dall'Europa nel 2008 di fronte alle macerie della Lehman Brothers. In particolare, il banchiere francese, dopo che la Bce ha mantenuto per questo mese il tasso di riferimento al minimo record dell'1% per quasi due anni, ha stavolta tralasciato la



Foto di Georgios Kefalas/Epa

Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet

consueta espressione secondo cui i tassi sono «adeguati». Di contro, ha parlato di politica monetaria ormai «molto accomodante» con le ultime stime ad indicare «un rialzo dell'infla-

## La preoccupazione Francoforte valuta le conseguenze del greggio sopra i 100 dollari

zione che riflette in gran parte il rincaro dei prezzi delle materie prime», alimentato dal caos in Nord Africa.

Ma che cosa potrebbe succedere fra poche settimane? «Quando c'è uno shock, e ora c'è uno shock - ha detto Trichet - il nostro compito è evitare effetti a cascata», e cioè un balzo generalizzato dei prezzi. Dunque,

«non è certo, ma è possibile un aumento dei tassi d'interesse il mese prossimo». Deciderà quindi il board di Eurotower il prossimo 7 aprile, e se in prima battuta non c'è da attendersi un rialzo forte (gli economisti si aspettano un quarto di punto in più), rimane la forza di un segnale destinato ad invertire la tendenza "lassista" degli ultimi anni. A confermare l'importanza delle parole di Trichet c'è stato l'immediato balzo in avanti della quotazione dell'euro, volato quasi a quota 1,40 nei confronti del dollaro. Una valuta unica così forte non rappresenta certo una buona notizia per i Paesi esportatori europei, ma nei prossimi mesi la principale preoccupazione della Bce sarà un'altra, ovvero il mantenimento dell'inflazione «al di sotto, ma vicina al 2%». Un compito duro poiché già a

febbraio i prezzi sono saliti al ritmo del 2,4% mentre le nuove stime dell'Eurotower indicano un tasso medio del 2,3% per il 2011. Previsioni che potrebbero rivelarsi persino ottimiste se il prezzo del petrolio rimarrà a lungo sopra i 100 dollari.

L'inflazione alta unita ad un rialzo dei tassi, e torniamo al discorso di partenza, rappresenta un'accoppiata terribile per il nostro Paese, ancora alla ricerca di una via d'uscita dalla crisi. Infatti, se il rialzo dei prezzi fa e farà da deterrente alla ripresa dei consumi, il maggior costo del denaro avrà gravi effetti macroeconomici con, fra gli altri, un maggior costo per rifinanziare il debito pubblico e rate dei mutui immobiliari più elevate. Quanto basta, insomma, per cancellare ogni velleità di ripresa economica nel breve periodo.❖